Anno VII — Venerdì 23 Febbrajo 1872 — N. 47

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 22 FEBBRAJO

Il telegrafo ci ha riferito che la petizione dei così detti cattolici di Francia relativa ai rapporti diplomatici tra la Francia e l'Italia e che doveva essere discussa domani all'Assemblea di Versailles fu rimandata a un'epoca indeterminata, facendo fare così una magra figura al Papa che ne ha parlato come di cosa imminente in un discorso che stampiamo più avanti. La ragione di questa proroga è facilmente trovata. La destra è nell'imbarazzo: essa teme di essere posta tra l'uscio e il muro e che il Governo le dica: Venite ad una conclusione. Che cosa volete? Protestare contro l'occupazione di Roma, col rompere le relazioni diplomatiche coll'Italia? Se è questo che volete ditelo apertamente. Fate che tale idea prevalga nell'Assemblea; prendete in mano il governo, assumete la responsabilità di questa politica; noi ve la lasciamo. «La destra sa bene, dice il *J. des Debats*, che se la questione venisse posta in questi termini essa sarebbe battuta in tutte le regole. Essa sente quanto la petizione è falsa, essa non osa nè avanzare nè indietreggiare e non sapendo qual partito prendere, va procrastinando e non si muove dal posto.»

È probabile adunque che l'ambasciatore francese al Quirinale sia nominato prima che la famosa petizione sia portata in discussione; e ciò porrebbe il colmo all'ira dei clericali, i quali poi hanno anche altri motivi di malumore. Difatti l'Austria non sembra disposta ad assecondare il progetto di portare a Trento il Concilio Ecumenico già iniziato al Vaticano, e in quanto alla Germania è noto che il suo rappresentante al Vaticano, signor di Tauffkriken sta per partire in congedo illimitato, il che vuol dire per non tornare forse mai più.

Stando a quanto leggiamo nella *Patrie*, le trattative, in corso in questo momento fra la Prussia e la Francia, hanno per oggetto principale di ottenere una diminuzione nella cifra di truppe tedesche d'occupazione, che sarebbe ridotta di 20,000 uomini. Si spera che in conseguenza delle buone relazioni che esistono fra i due paesi, si potrà ottenere, fra qualche mese, che lo sgombro di tre dei dipartimenti sia anticipato di un anno e che esso abbia luogo verso il 15 gennaio 1875. In questa ipotesi si anticiperebbe egualmente il pagamento del quinto mezzo miliardo. Rispetto ai punti strategici e particolarmente riguardo a Belfort e Toul, i tedeschi sembrano decisi ad occuparli sino al termine fissato dal trattato di pace, perchè essi non vogliono, dicesi, abbandonarli che quando le nuove opere che essi costruiscono a Metz ed a Strasburgo saranno terminate. Questi lavori vengono alacremente proseguiti. Essi hanno particolarmente per iscopo di impedire che quelle due piazze possono venir girate ed investite.

Il manifesto degli ottanta legittimisti francesi che doveva essere il patto d'alleanza fra il conte di Chambord, la destra ed il centro destro dell'Assemblea, adesso si sa di positivo che non ebbe miglior successo degli anteriori tentativi di fusione. L'*Univers* narra che il pretendente accolse con cortesia i deputati che si recarono ad Anversa onde sottoporre il manifesto alla sua approvazione, ma che di questo non volle udire parola. Secondo quel giornale, autorevole in questo caso, quando i deputati mostrarono di voler toccare quell'argomento, il conte di Chambord chiuse loro la bocca, dicendo: «Lasciamo, se vi piace, questo soggetto; nulla voglio sapere di ciò che voi fate in questo momento nella Camera, che è in contraddizione colle mie declarazioni e mette in dubbio i miei diritti.» Quello che avviene nella Camera non riguarda il buon conte. Ciò è conforme ai suoi principii. Il corrispondente del *Times* vorrebbe sapere con qual mezzo egli intende risalire sul trono francese, poichè non riconosce la sovranità dell'Assemblea che potrebbe richiamarlo, e non vuole nè può ricorrere alle armi. Forse il conte di Chambord attende un miracolo.

Da un dispaccio odierno risulta che il ministro francese dell'interno ha presentato all'Assemblea un progetto di legge per reprimere e prevenire gli attacchi, da qualunque parte pervengano, contro l'Assemblea e contro il Governo da essa costituito. Questo progetto ha in mira specialmente i maneggi bonapartisti e radicali, ma anche i giornali che attaccano il Governo e l'Assemblea. L'urgenza chiesta per tal progetto dal ministero, fu approvata quasi unanimemente dall'Assemblea, dopo che il ministro, rispondendo a Baragnon, respinse energicamente l'idea che il Governo abbia pensato a contestare il potere costituente dell'Assemblea. Su questo punto delicato, l'Assemblea non ammette alcun dubbio; e il ministro, escludendoli affatto, si è cattivata tutta la sua simpatia. Ad ogni modo, tale misura, completamente inattesa, ha prodotto una grande emozione.

La Germania continua nella sua opera di assimilazione nell'Alsazia e Lorena. Bismark ha presentato al Consiglio della Confederazione un progetto di legge, prescridente la lingua tedesca come lingua ufficiale nell'Alsazia e nella Lorena. Il progetto consta di sette articoli, stando ai quali tutte le ordinanze e circolari ufficiali, emananti dalle autorità amministrative imperiali, e le istruzioni che si manderanno a queste autorità dovranno essere scritte in tedesco. Lo stesso avverrà per le deliberazioni orali dei consigli di distretto e per quelle del consiglio imperiale. In quanto al Concordato che riguarda quelle provincie e che l'Antonelli ha *denunciato*, oggi la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la sua abrogazione è appunto ciò che chiedeva il Governo imperiale, il quale adesso non desidera altro.

Relativamente all'accordo o piuttosto al disaccordo colla Gallizia, le maggiori divergenze fra questa e il Governo son due. Esse consistono nelle pretese della Gallizia che la Dieta di Leopoli abbia a fissare essa medesima il modo dell'elezione dei deputati galliziani nella Camera dei deputati di Vienna, e che il ministro polacco, specialmente incaricato degli affari galliziani, che secondo la domanda dei polacchi consentita dal governo dovrebbe nominarsi in avvenire, abbia ad essere responsabile dei propri atti verso quella Dieta e non verso il parlamento di Vienna. Se anche qualche giornale centralista consiglia di cedere sul primo punto, non ve è uno solo dello stesso colore che non dichiari impossibile la seconda concessione chiesta dalla Gallizia, e questo sarà anche probabilmente lo scoglio a cui si romperà ogni tentativo di conciliazione.

I giornali di Vienna sono adiratissimi contro il Ministero, pel suo progetto di sospensione del giurì. La *Margenpost*, il *Tagb'att* e il *Vaterland* combattono vivamente il progetto del Ministero. Il *Fremdenblatt* scrive a questo proposito: «Il ministro della giustizia ha apparecchiato una sorpresa alla Camera. Ciò che un ministero reazionario non potrebbe tentare senza sollevare una tempesta di sdegno, il Governo liberale e costituzionale lo osa apertamente, sottoponendo alla Camera una legge per la sospensione provvisoria del giurì.» La *Tagespresse* peraltro dice di potere assicurare che il Governo, vista l'opposizione incontrata dal suo progetto, non sarebbe alieno dall'introdurre in esso alcune modificazioni che avrebbero a scopo di limitarne la portata.

Lord Northbrook ha accettato il posto di governatore delle Indie. A proposito delle Indie è da osservarsi che appena giunto in Europa l'annunzio dell'assassinio del loro ultimo governatore, si manifestò da parte dell'Inghilterra una ostentata premura di togliere a quel fatto atroce ogni significazione politica. Gli ultimi telegrammi da Calcutta fanno oggi sospettare che il movente del misfatto non sia stato, come asserì il signor Gladstone nella Camera dei Comuni, una vendetta personale. L'assassino di Lord Mayo domandò il permesso di fare rivelazioni. Oltre ciò gli si sarebbero sequestrate indosso alcune lettere scritte in lingua persiana, di cui si ignora, o di cui il governo inglese vuol lasciar ignorare il tenore.

P.S. A Posen fu arrestato un individuo per supposto attentato contro la vita del principe Bismark. Attendiamo ulteriori dettagli prima di fare di questa notizia il giudizio che si conviene. Quelli peraltro che oggi stesso ci reca il telegrafo non mancano di qualche significato.

Un discorso del Papa

Riferiamo la parte principale del discorso che il Papa indirizzò testè alle rappresentanze di alcune parrocchie di Roma. I lettori noteranno il carattere particolarmente politico di questa parlata. Dopo avere discorso, prendendo occasione dal Vangelo della giornata, delle tre tentazioni del demonio a Gesù Cristo, Pio IX proseguì:

Signori miei, queste sono le cose, che succedono a' giorni nostri. Il demonio si è presentato avanti alla rivoluzione, e le ha detto: se tu ti prostrerai avanti a' miei piedi, io ti darò questi regni, questi imperii, queste provincie. Non è alla sola Italia a cui si è presentato il demonio, ma anche ad altri paesi e ad altri luoghi, paesi e luoghi che si sanno chiaramente. È venuto il demonio; il sacrilego patto è stato accettato, e pur troppo lo hanno accettato. Il patto era di diventare padroni di questa Penisola a condizione di perseguitare la Chiesa, a condizione di sfigurarla, a condizione di perseguitare i suoi ministri, di spargere bestemmie per ogni dove, a condizione di spargere a piena mano in tutti i luoghi l'immoralità. Essi l'hanno adorato, ma quest'adorazione che hanno fatto, oh quali fatali conseguenze produrrà! È vero che questa è la conseguenza di quella breccia funesta. Oh se io avessi avuto allora la missione di Leone il Grande, di quel grande Pontefice, che ad Attila si presentò, se io allora avessi avuto questa missione, mi sarei presentato avanti alla rivoluzione e ai rivoluzionari, e avrei detto: aspettate prima di mettere il piede nelle mura della santa città; osservate meco un momento le conseguenze memorabili di questa sacrilega occupazione, e poi monterete in Campidoglio e poi entrerete in altri luoghi di questa città, e Dio permettendolo, ci entrerete e ci monterete, ma avrete forse per questo guadagnato qualche cosa? Ci entrerete e avrete la facoltà di distruggere, non di edificare: ci entrerete per spargere in queste sante mura ogni genere d'iniquità: ci entrerete per preparare la strada ai più funesti flagelli che colpiranno anche voi, e voi sarete vittima della vostra ambizione.

Dio santo! non parlo per odio, non per astio, bramo anzi che voi stessi con me preghiate per la conversione di questa gente, chè ho avanti a' miei occhi il divino precetto: *diligite inimicos vestros, bene facite his, qui oderunt vos.* Dunque preghiamo insieme per la loro conversione, preghiamo per quelli che si indurano sotto il martello della iniquità. Preghiamo per quelli che cominciano a vedere che avevano sognato di vivere nella luce, e confessano, confessano molti adesso che vanno palpando le tenebre; preghiamo perchè il Signore sospenda il rigore de' suoi flagelli, e risparmi pure a questo popolo diletto le conseguenze delle sue sante vendette meritate pei peccati. Ora io v'invito il più presto possibile a pregare con me per quattro oggetti: primo per quello di cui ho parlato finora, preghiamo per la conversione de' peccatori, e perchè Iddio benedetto ci conservi in questi sentimenti, e in questa fede, e con noi tutti i Romani. In secondo luogo più presto pregate per un altro oggetto.

In questi giorni, in un'Assemblea nazionale di una grande nazione, si deve parlare de' fatti nostri, e qualcheduno deve prendere le nostre parti. Dunque preghiamo per quest'Assemblea, onde le providenze che prende, sieno a gloria di Dio, della nazione che le prende, e a vantaggio di questa Santa Sede; ed ancora preghiamo che le misure, che devonsi prendere, tornino a vantaggio della nazione stessa, e si ricordi che senza Dio non è possibile di governare.

In terzo luogo pregate per i Cattolici di Germania, che si conservano ancora fedeli e costanti ne' loro doveri a fronte dell'opposizione fierissima che soffrono. Infine pregate per la dilatazione della Chiesa su tutta la superficie della terra...

La terza conferenza di Döllinger

(Carteggio da Monaco della *Perseveranza*).

La terza conferenza del professor Döllinger *sulla riunione delle Chiese cristiane separate* ebbe luogo davanti uno scelto pubblico. In primo luogo Döllinger disse che questa riunione non si potrebbe fare coll'amalgamare semplicemente le due Chiese, ma col distinguere accuratamente il vero *dogma vecchio*, e col levare *quello che la teologia vi ha aggiunto*. Ogni riunione è molto difficile: è necessario un certo spirito posato, profonda religiosità, alta istruzione: per questo i popoli latini, non eccettuati i francesi, offrono poca speranza di una riunione, perchè nei circoli istruiti di que' paesi regna l'indifferentismo e manca la religione: non ne offrono nemmeno gli Stati Uniti d'America, perchè vi fiorisce lo spirito settario e vi manca ancora l'inclinazione e il nesso per l'unità, che sono le basi d'ogni riunione. Tutt'altre sono le cose nell'Inghilterra ed in Germania. Nella prima il bisogno di riunione ha prodotto quel movimento che si chiama *Puseismo*, che mira all'unione colla Chiesa occidentale cattolica, ma non vuole riconoscere il Papato con tutte le sue prerogative; nella seconda, invece, vi sono due Chiese, ad un dipresso eguali di forze numeriche, se vi si unisce l'Austria tedesca, ma le due confessioni non sono eguali di forze spirituali: in questa il protestantismo è molto superiore come si può provare colla letteratura in generale e colla teologia specialmente.

La causa di questo regresso dei cattolici furono le scuole gesuitiche che reprimevano e reprimono ogni libertà di pensiero e non danno allo spirito dello studioso che una tinta esterna. Queste disuguaglianze sono favorevoli alla riunione delle Chiese perchè rendono gli spiriti inclinati alla pace ed alla concordia.

Ma nelle trattative coi protestanti, non dobbiamo dimenticare le Chiese vecchie orientali, se non vogliamo produrre una nuova scissura. Dobbiamo conoscere la causa del male al quale vogliamo portar rimedio, e per questo l'oratore fa uno specchio delle separazioni delle Chiese orientali ed occidentali, riservandosi di parlare di quelle delle protestanti nella prossima conferenza. Le Chiese occidentali ed orientali furono unite per più di mille anni nella dottrina; in principio la separazione si limitò alla lingua, più tardi, coll'instituzione del Patriarcato di Costantinopoli, sorse un mutuo disaccordo che produsse non poche scissure, ma sempre l'unione fu ristabilita. La scissura definitiva, che produsse la vera separazione, non successe che nelle Crociate, quando, nel 1204, i crociati conquistarono Costantinopoli e vi eressero l'Impero latino, e quando poi i Papi cominciarono ad usurpare gli stessi diritti che avevano sulla Chiesa occidentale (per esempio Papa Innocenzo III vi pose dei vescovi latini). Ma l'Impero latino fu distrutto, la gerarchia latina disciolta e soltanto l'estrema necessità dell'Impero orientale rendeva sempre di nuovo inclinati gl'Imperatori ad una riunione delle due Chiese perchè speravano ausilio dall'Occidente. Ma quelle riunioni che sono state iniziate, ed anco conchiuse, a Lione ed a Firenze, non furono giammai riconosciute dal popolo greco, perchè distruggevano la vecchia costituzione della Chiesa e sempre meno si fidavano gli Orientali dei Romani, perchè questi avevan prodotte *le falsificazioni dei Santi Padri in favore del Papato.* Mentre questo succedeva, il punto culminante della Chiesa orientale trasmigrava nella Russia. Questa ebbe il suo proprio Patriarca dal 1588 sino al 1720, ed in questo stesso tempo Roma ed i Gesuiti cominciarono a cercare una riunione nelle terre slave, e riuscirono in Polonia per motivi politici. Non fu mutato nulla tranne la supremazia del Patriarca di Costantinopoli che fu surrogata dal Papato. Questa riunione pose la discordia nella Polonia, e fu la causa di guerre intestine, di persecuzioni dei dissidenti e di un odio inestinguibile dei russi. Questi approfittarono della discordia della Polonia e seppero occuparla; il popolo ritornò in massima parte alla Chiesa orientale; soltanto l'aristocrazia rimase latina. E la Russia non fu ingrata verso i Gesuiti; Caterina li lasciò nella Polonia, quando l'ordine fu abolito da Clemente XIV.

Come sono le cose della Chiesa orientale? È basata assolutamente sulla teologia dei Padri senza il minimo sviluppo dopo il secolo VIII, senza le dottrine scolastiche e senza essere intaccata dalla disfida del protestantismo; essa riconosce gli otto primi Concilii ecumenici ed i cinque patriarchi, dei quali crede che il Romano sia il primo, ma senza speciale giurisdizione.

Così sino al papato *di Pio IX non poteva dirsi che v'erano veramente profonde diversità dogmatiche tra le due Chiese.* — *L'Orientale ripudiò il Filioque* come addizionale al simbolo che deve essere immutabile, e la dottrina del purgatorio. In questi due punti la Chiesa romana fece concessioni. La Chiesa orientale ha il calice per la comunione, il matrimonio dei sacerdoti, ed il battesimo per immersione. *Tutti questi punti non sono riguardati da Roma come essenziali.*

I Romani chiamano la Chiesa orientale soltanto *scismatica* ma *non eretica*; il punto d'una differenza seria era soltanto il *Papato colle sue pretensioni* crescenti dopo i tempi di Gregorio VII. Questo è mutato dopo il Concilio Vaticano e la riunione adesso si è resa impossibile.

Il Papa in pochi anni impose al mondo cattolico tre nuovi dommi, ed i Gesuiti dovevan pensare a questo, ma non ne fecero gran calcolo. Ma l'uomo propone e Dio dispone; sembra che la Russia avrà un'influenza crescente nelle cose politiche e religiose. Sono due punti ai quali essa mira: la ristorazione del Cristianesimo nell'Asia ed il Panslavismo, cioè la riunione politica e religiosa dei popoli slavi in Europa. Queste idee si divulgano ogni giorno e la Chiesa russa se ne commuove vivamente. Gli studj serj vengono diffusi; delle riforme si operano nel Clero e nella disciplina; riformare liberali, non impedite da una *immaginaria infallibilità*; e così questa Chiesa dà molta speranza al mondo cristiano, i cui destini dipendono in gran parte dalla Russia.

Nella prossima conferenza, Döllinger parlerà della Chiesa protestante. V'assisteranno varj teologi protestanti, tedeschi ed inglesi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le relazioni fra la Baviera e la Santa Sede vanno diventando tuttodì fredde: nè l'arrivo del conte di Tauffkirchen ha contribuito a renderle più calorose. I discorsi e gli atti del principe di Bismarck hanno vieppiù incoraggiato il Governo bavarese a star fermo nei suoi propositi, ed a resistere alle pretensioni degli ultramontani. Le comunicazioni fatte dal conte di Tauffkirchen al cardinale Antonelli non potevano perciò tornare molto grate a quest'ultimo, e ciò spiega perchè il diplomatico bavarese parla del suo soggiorno in Roma come di cosa che volge alla sua fine.

Vi confermo la notizia della partenza dell'inviato

austro-ungarico presso la Santa Sede conte Kalnoki. Sembra positivo che la sua assenza sarà di tre settimane, e che venendo qui presenterà le sue lettere di richiamo, o anderà altrove. Non è probabile che il conte di Trautsmandorff sia per ripigliare il suo ufficio di ambasciatore presso il Papa, e v'ha ancora chi non crede impossibile che in di lui vece possa venir qui il barone Kübeck. Forse è più verosimile che per qualche tempo l'Ambasceria austro-ungarica presso la Santa Sede rimanga vacante. Ad ogni modo le disposizioni del conte Andrassy sono estremamente favorevoli all'Italia, e nelle risoluzioni che egli sarà per prendere userà sempre i maggiori riguardi al nostro Governo ed al nostro paese.

Corre voce, e la ritengo per cosa assai credibile, che lo stesso conte d'Harcourt cominci ad accorgersi, che la sua posizione a Roma di rappresentante del Governo del sig. Thiers presso una Corte che non cessa dal fare apertamente voti per la esaltazione al trono del Conte di Chambord, non sia più tenibile, e che pensi a trovare un pretesto plausibile per andarsene via. L'avrebbe trovato nella prossima convocazione dei Consigli dipartimenti in Francia, essendo egli componente di uno di essi. Partirebbe perciò fra una quarantina di giorni, e non tornerebbe. Se ciò è, e vi ripeto che è probabile, si potrà esclamare: « meglio tardi che mai. » Non vi pare difatti cosa per lo meno assai singolare, che un'Ambasciata repubblicana assista con indifferenza a tutti i maneggi che qui si fanno per rovesciare il Governo che quell'Ambasciata ha l'incarico di rappresentare e quindi di far rispettare? Si lagnano dell'Italia e degli Italiani: e lasciano dire e fare i soli e veri nemici che la Francia liberale ha in Italia, vale a dire i clericali.

ESTERO

Austria. Si annuncia da Praga che i czechi cercano di darsi coraggio spargendo delle favole, come p. e. quella che il conte Hohenwart sia per essere richiamato al timone dello Stato.

In relazione alla notizia diffusasi che la Prussia e la Russia abbiano fatto a Vienna delle rimostranze per le concessioni che si vogliono accordare ai polacchi, la *Presse* dichiara aver rilevato da buona fonte che al ministero degli esteri in Vienna nulla è noto di tali rimostranze. (*Gazz. di Trieste*)

Francia. Il *Journal de Paris*, organo dei principi d'Orléans, racconta giornalmente di pranzi e feste dati da essi od in loro onore, e che quel foglio chiama «politici.» Leggiamo nel suo ultimo numero:

I principi d'Orléans continuano a dare e ricevere dei pranzi politici.

Ieri l'altro il barone Sellière dava un banchetto al duca di Montpensier, degno di un Creso.

Cinquanta persone sedevano a tavola attorno al duca di Montpensier, del duca d'Aumale e del principe di Joinville. Il barone di Rothschild ed un gran numero di notabilità straniere figuravano fra gl'invitati.

Il palazzo era illuminato a giorno. Quaranta servi a piedi, tutti vestiti di rosso, e venti maggiordomi abbigliati di nero facevano il servizio.

Durante il pranzo, i cori e l'orchestra del Conservatorio facevano udire i loro concerti.

— Il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente il seguente dispaccio da Parigi:

La Commissione per il progetto di legge di Jules Simon sull'istruzione ha preparato la sua Relazione, ed ha stabilito le principali disposizioni, ma non sono ancora stampate.

Il progetto contiene circa cinquanta articoli, ed i seguenti sono i punti principali:

Primo: — il carattere principale dell'istruzione deve essere religioso; tuttavia la maggioranza dei genitori in una parrocchia possono domandare che sia secolarizzata

Secondo: — l'intenzione di rendere l'istruzione gratuita fu abbandonata, eccetto nei casi di estrema povertà; si adatterà tuttavia anche alle piccole borse.

Terzo: — il principio dell'istruzione obbligatoria fu abbandonato con una riserva riguardante i ragazzi trascurati.

Quarto: — la sorveglianza delle scuole sarà affidata ai parenti direttamente e indirettamente. Nelle piccole parrocchie tutti i genitori formeranno la Commissione delle scuole. Ma nelle grandi parrocchie si nomineranno dei delegati per scrutinio pubblico, ogni padre avendo voto per ognuno dei suoi figli.

Quinto: — la fratellanza dei fratelli cristiani manterrà inalterati tutti i diritti e tutti i sussidii di cui gode adesso in certe parrocchie.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 19 febbrajo 1872.

N. 529. Il sig. Giacomelli Comm. Giuseppe rinunciò alla carica di Consigliere Provinciale per l'epoca da settembre 1870 ad agosto 1875, essendochè le sue occupazioni non gli permettono di assistere alle sedute.

Il Consiglio Prov. prese atto di tale rinuncia nella straordinaria adunanza del giorno 16 corrente, e la Deputazione ne diede comunicazione alla R. Prefettura per le pratiche di sostituzione, a senso dell'art. 96 del Reale Decreto 2 decembre 1866 N. 3352.

N. 432. Il Consiglio Prov. con deliberazione 18 maggio 1868 autorizzò la Deputazione a domandare al Governo la concessione delle acque del Ledra e Tagliamento per irrigazioni e movimento di opificj, ed a dispendiare la somma di L. 2500, onde dar corso alle pratiche relative, salva ed impregiudicata ogni discussione e deliberazione intorno alla massima ed al tempo, modo, e mezzi per l'esecuzione del lavoro.

Per l'esaudimento di tale domanda occorre far completare il progetto primitivo a senso della nota ministeriale 17 aprile 1868 N. 2843.

L'incarico di completare il progetto fu dato allo Ing. Locatelli che produsse or ora il suo elaborato chiedendo il pagamento delle competenze in l. 1936.24.

La specifica di queste competenze venne dall'Ufficio Tecnico liquidata in L. 1802.91.

In esecuzione alla succitata deliberazione Consigliare, la Deputazione Prov. deliberò di trasmettere il completato progetto alla R. Prefettura in appendice e per l'effetto dell'istanza 30 giugno 1868 N. 1421, colla quale domandavasi il rilascio del formale documento relativo alla concessione delle acque del Ledra già impartita dal cessato Governo colla sovrana risoluzione 30 maggio 1858, e la concessione gratuita e possibilmente perpetua delle acque del Tagliamento nella quantità di metri cubi 22 per ogni minuto secondo; e deliberò inoltre di pagare all'Ing. sig. Locatelli la somma di L. 1802.91 a saldo delle liquidate sue competenze, e ciò mediante il fondo di riserva compreso nel bilancio del presente esercizio.

N. 487. Il Consiglio Prov. nella straordinaria adunanza del 16 corrente preso atto della comunicazione che gli fu fatta del documento di ratiabizione del contratto di proroga per la azienda della Ricevitoria Prov. assunta dalla ditta Trezza a tutto 31 dicembre 1872.

N. 485. Il Consiglio Prov. con deliberazione 16 corrente revocò la deliberazione 14 luglio 1871, colla quale autorizzava la Deputazione Prov. ad acquistare la casa dei Conti Della Pace per destinarla ad uso di pubblici ufficj, ed approvò il piano generale di riduzione del fabbricato ex Delegazione Prov. per concentrare nel locale stesso gli Ufficj della r. Prefettura, Pubblica Sicurezza, Deputazione e Consiglio Provinciale colla spesa di L. 42738.85

In esecuzione a tale deliberazione, la Deputazione Prov. ha già disposto l'asta per l'appalto dei lavori.

N. 493. Nella straordinaria adunanza 16 corrente, del Consiglio Prov. il Consigliere sig. Billia dott. Paolo presentò una proposta per la nomina di una Commissione coll'incarico di far studi, se per avventura fosse conveniente una riforma della pianta degli impiegati Provinciali. Tale proposta venne deposta fra gli affari da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Prov. nella prima tornata.

N. 446. In esecuzione alla deliberazione consigliare 5 settembre 1870 venne disposto il pagamento di L. 3000.— al direttore int. della stazione agraria di prova sig. cav. Ricca-Rosellini Giuseppe a titolo di concorso nella spesa per l'andamento della accennata istituzione.

N. 376. Venne disposto il pagamento di l. 1950.87 a favore del sig. Antonio Nardini per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri durante il 4° trimestre 1871, giusta contratto 25 giugno 1863 e relativo capitolato.

N. 440. Constatati gli estremi di legge venne assunto a carico della Provincia il mantenimento di N. 9 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 58 affari, dei quali N. 30 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 23 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in affari risguardanti opere pie; e N. 2 in affari di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 66.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI.

Il Segretario
MERLO.

Le idee politico-amministrative del Tagliamento e del Giornale di Udine.

(*Continuazione e fine*)

6. Determinata e compiuta che sia la grande rete delle strade ferrate nazionali, quelle che servono al grande movimento interno e col di fuori, spinte le Provincie ed i Comuni che rimangono tuttora addietro nelle strade ordinarie a farsele a loro spese, vorremmo che con studii speciali il Ministero dei Lavori pubblici preparasse alle grandi Provincie mediante i suoi e loro ingegneri e gl'ingegneri militari, lo studio delle strade ferrate economiche e delle irrigazioni e bonificazioni cui esse potessero mano mano farsi, seguendo talora e talora perfino antecipando il progrediente lavoro nazionale. Dopo ciò vorremmo che questo ministero diventasse una sezione del ministero dell'interno e trasmettesse a quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio tutto ciò che si riferisce all'esercizio delle ferrovie, dei telegrafi, delle poste, della navigazione a vapore ed a vela, alle comunicazioni in genere; poichè tutto ciò si deve considerare oramai in Italia dal punto di vista della unificazione economica e commerciale del patrio suolo, della distribuzione la più conveniente del lavoro produttivo e d'ogni industria agraria e manufatturiera su di esso, del traffico internazionale mediante i valichi alpini e la navigazione transmarina, dell'incremento della potenza produttiva del paese. Questo ministero, che da taluni si vorrebbe sopprimere, sarebbe anzi per noi uno dei ministeri più importanti, giacchè si apporterebbe ad esso, non già di sostituire la sua azione a quella dei privati e delle particolari associazioni aventi scopi economici, ma bensì di conoscere, raccogliere e portare a cognizione di tutti i fatti economici, di ragguagliarli tra di loro, di subordinarli all'intento generale dello Stato e della Nazione armonizzandoli nel tutto, di giovare e fomentare il lavoro produttivo, di preparare con appositi studii il meglio e l'opportuno del domani, di dirigere la parte intellettuale di ciò che è progresso del lavoro nazionale. E questo ministero quindi si spingerebbe al di fuori co' suoi studii ed ajuti, e se non sostituerebbe la sua azione a quella del ministero degli affari esteri, la associerebbe intimamente ad essa, e gli darebbe mezzo e modo per trasformare la propria azione politica esterna.

Per l'Italia si tratta di mantenere e stringere fuorivia buone relazioni, di influire dovunque dove può nel senso della pace, della libertà, della civiltà, e poi di studiare principalmente negli altri paesi ogni progresso civile, militare, economico per appropriarlo al Governo ed alla Nazione italiana. Deve cercare questo ministero le buone relazioni con tutti, ma principalmente con quei paesi, che possono avvantaggiarsi dell'accordo con noi, con quelli che dedicandosi ad una diversa maniera di attività possono meglio avvantaggiarsi ed avvantaggiare noi collegando la propria colla nostra. Deve cercare l'espansione dell'elemento nazionale italiano dove ha già una tendenza ad espandersi e principalmente nell'America meridionale e lungo tutte le coste del Mediterraneo e bene addentro nei paesi che vi si bagnano, spingendovi l'attività dei proprii, educandoli ad essere più civili degli altri e ad espandere quindi tutto attorno al mare di cui l'Italia tiene il centro, coll'elemento nazionale anche l'italiana civiltà, imitando così i Greci antichi, gl'Italiani del medio evo e gl'Inglesi di oggidì. Deve tutto il Governo nazionale con tutti i mezzi rafforzare assai il traffico marittimo, considerare il mare come se fosse una parte del territorio nazionale, avere molta cura delle estremità e dell'attività loro preponderante su quella delle altre Nazioni, giacchè i centri progrediscono da sè per il progresso delle parti. Deve promuovere ed assecondare non soltanto tutte quelle associazioni che hanno scopo economico e di lavoro, ma altresì le associazioni ed istituzioni, principalmente sociali ed educative, che tendono a nascere spontaneamente e che servono al rinnovamento italiano, alla conservazione del bene ed al progresso nel meglio. — Dissente in queste cose dalla politica nostra il *Tagliamento*, ed in che, e perchè?

7. Al rinnovamento nazionale non fu finora di impedimento un'istituzione religiosa, che si era indentificata in Italia peggio che in qualunque altro luogo con tutto ciò che c'era di vecchio, di cadente, di restio alla moderna civiltà, in una parola la Chiesa romana confusa col principato politico del papa ora fortunatamente caduto per sempre? Ed il Governo non dovrà, come noi abbiamo sovente espresso (vedi *Giornale di Udine* del 21 febbrajo) e vegliare un poco che non risorgano quelle associazioni spurie, parassite, oziose che tendono a pascersi del lavoro altrui, a far guerra al principio morale della famiglia, a sottrarle persone e cose per appropriarle a sè medesime in perpetuo? Non dovrà compiere la separazione delle Chiese per il culto da tutto ciò che appartiene di diritto e di dovere allo Stato civile? Non dovrà dare la personalità civile alle Comunità laicali delle parrocchie e delle diocesi, che si eleggano con norme comuni, fissate dalla legge per tutti, i loro amministratori, e se vogliono anche i loro sacerdoti, parrochi e vescovi, e ad ogni modo facciano da sè? Non devono esonerarsi i prodotti del suolo da pretesi diritti feudali del Clero, lasciando che tutti coloro che spontaneamente dichiarano di appartenere ad una Chiesa ne facciano le spese? Non è questo ritorno ai principii un principio di rinnovamento religioso e morale anch'esso? Noi pensiamo di sì. — Il *Tagliamento* che ne pensa? Dissente esso da questa nostra politica?

8. Ma non ci deve essere una tendenza politico-amministrativa anche per i Governi provinciale e comunale? Noi crediamo di sì. Il primo deve ammettere che ci sono interessi del Consorzio provinciale, come ce ne sono del nazionale e comunale; deve studiare il suo territorio, le condizioni naturali di esso, la produzione, i mezzi e le forze per la produttività progrediente, i modi di distribuire l'attività e di giovarla per il vantaggio comune, d'incoraggiare tutte le istituzioni economiche, educative, e sociali che non possono appartenere esclusivamente ai Comuni, di preparare e sussidiare quelle opere pubbliche e quelle imprese di pubblica utilità, quelle associazioni di progresso civile ed economico che possono formarsi in un territorio abbastanza vasto, di ajutare lo svolgimento di quelle forze spontanee che faranno di ogni regione d'Italia la fonte viva alla quale attingeranno le sue forze la Nazione intera, il suo Governo e quelle parti di essa che per qualche tempo o le possedessero scarse, o le smarrissero, ristabilendo così nella unità nazionale e nella civiltà federativa delle Nazioni, quella utile gara che esisteva in Italia nell'epoca gloriosa dei Comuni, sebbene fosse soltanto delle città e si ecclissasse nei contadi, dove regnavano il feudalismo e la servitù della gleba ora aboliti colla parificazione indistintamente di tutti gl'Italiani nel comune diritto. Città e contadi, città grandi e medie e piccole e borghi e villaggi e casali faranno così continuità ed unità, senza che nessun Comune abbia privilegi, ed anche i così detti capiluoghi non sieno per altro distinti che per quella commodità comune di avere un centro, una sede del Governo provinciale.

E che cosa sarà questo Governo provinciale, se non un modo utile e necessario di unire tra loro un certo numero di governi comunali, di qu Comuni che saranno ingranditi alla misura di pote avere senso ed intelligenza sufficienti per regger da sè? E come il Governo centrale avrà vita da Nazione, ma darà il tono a tutte le sue parti, n si troverà del pari unito il Governo provinciale governi comunali e, non darà il tono a questi m diante i più illuminati? E non saranno i Comu sufficiente campo anch'essi all'onesta ambizione far bene per i migliori? E non penseranno questi mostrarsi nella vita privata della famiglia e co individui degni di reggere il Comune rispettivo n senso di quella democrazia buona, che non è invidia stolta, nè violenza selvaggia, nè distruzio barbara, ma gara nobilissima nel bene, ma istr zione di tutti anche i più poveri, ma edificazion sociale ed eredità dei beni comuni procacciata dall associazione dei migliori e più ricchi e più col nell'esercizio d'un dovere di uomini civili e d'Ita liani? E non sarà il Governo del Comune, il qual ha un'azione quasi diretta sulle famiglie, sollecit di quelle istituzioni e di quei provvedimenti, i qual di questa naturale e necessaria associazione che i principio non fu che la espansione della famigli primitiva, rifacciano per così dire una sola famiglia la quale guarisca tutte le sue piaghe, emendi tutt i difetti de' suoi membri, allevii tutte le miserie e i dolori, accomuni tutti i vantaggi e tutti i beni accresca per le venture la eredità civile e social delle passate generazioni, prepari in sè quell'armoni sociale che estesa al Consorzio provinciale ed a nazionale si riverberi sul mondo civile ed irradi quello che diventerà a poco a poco tale? — Dissente il *Tagliamento* anche da questa nostra tendenza politico-amministrativa?

Noi ci arrestiamo in questo *sommario delle nostre tendenze politico-amministrative*, aspettando che dall'altra riva del Tagliamento, che per noi è l'asse della bipartita, naturale, storica, economica Provincia del Friuli, ci si dica in che cosa sono fallaci in che manchevoli, in che diverse da quelle che ad un'ora di distanza da Udine si credono delle nostre migliori.

P. V.

N. 44 - III

Stazione sperimentale agraria

Presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

1.ª Conferenza pubblica (1872)

Il giorno 24 febbrajo a. c. (sabato) alle ore 7 pom. avrà luogo in una sala dell'Istituto Tecnico la prima Conferenza pubblica, nella quale il Personale tecnico della Stazione prenderà a trattare degli argomenti che seguono:

1. Relazione di un primo saggio di studii sull'allevamento del bestiame bovino, norme da prescriversi agli allevatori per istituire prove di confronto, ed alcune indicazioni per trarre dall'allevato bestiame maggiore profitto.

2. Cure ed esperimenti da raccomandarsi nella coltivazione della vite a vigna ed annunzio di studii enologici in corso.

3. Raccomandazioni e norme per sperimentare maniere diverse di concimazione in copertura del frumento.

4. Annunzio di studii in corso di Bacologia. Inoltre si presenteranno alcune opere concernenti l'Agronomia e la Chimica agraria.

La discussione è libera per chiunque.

Udine, 20 febbrajo 1872.

Il Direttore Interinale
G. RICCA-ROSELLINI.

Una mascherata. Ancora su questo argomento, diranno alcuni, accarezzandosi il viso o la barba, o stendendo i lunghi peli dell'arricciato pizzo; ancora? No, no: stieno tranquilli, si è già tanto qui parlato e scritto di carnovale e di maschere che non saprebbesi quasi più che dire. Lasciamo che si perdano nel tempo, che corre veloce, le idee di animosi destrieri con velutate bardature, de' cavalieri dalle vesti dorate e lucenti, de' carri simboleggianti le prime città italiane, e veniamo a dire di una specie di mascherata ben diversa, che si sta or qui preparando. Essa non ha scopi terreni e mira a confortare nelle sue afflizioni un augusto prigioniero, ad onorare un santo principio oggidì conculcato.

Sarà dessa poca cosa nel numero ma non certo nelle sue conseguenze. Qual contrasto di affetti non sentirà mai ogni cuore ben nato in vedere oltre un centinajo di donzelle, bianco vestite e coperte di velo la faccia a custodia del pudore, recarsi processionalmente da chiesa a chiesa a ringraziare l'Altissimo d'aver liberata l'Italia da una signoria abborrita e propagatrice della dottrina di Belial; di una dottrina che dietro la bandiera di civiltà, di libertà, di progresso porta l'oppressione e la miseria al popolo; il disprezzo ai più tanti affetti del cuore!

Si sta preparando, ho detto, perchè è cosa che è di là da venire e che avrà luogo allorchè l'Italia restituita a' suoi legittimi principi avrà ricuperata la perduta felicità. Oh allora quest'*anime candide di sol vestite*, animate dal più nobile e santo degli affetti, le vedrete giulive correre sovente a pie' degli altari e premere dal cuore preci e sospiri! oh allora anche voi anime impenitenti e prave, ravvedute per tanto amore vi porrete certo sulla retta via e benedirete coll'Italia commossa e lagrimante alla salutarissima rivoluzione di cose e di affetti!

Sino a tanto però, e questo non è lontano, che non avranno termine le presenti calamità, non le vedrete far pubblica mostra di sè, ma soltanto al tempio vigili perchè il sacro fuoco in lor non si spenga. Alcuni insistono nel farci credere che pensino come le Vestali a far voto di verginità perpetua, ma noi non lo crediamo e non augureremo loro

mai di giungere col sacrifizio a questo punto, affinchè non accada di esso quanto il mito storico ci racconta di Rea Silvia.

B.

Ci scrivono da Tolmezzo 21 febbraio:

Finalmente in forza delle assidue cure del Sindaco di questo capoluogo, e superando ogni e qualunque difficoltà che non poche ebbero ad insorgere; si è ricostituito l'Ufficio Telegrafico, ed in oggi regolarmente funziona. Era ben deplorevole che in un centro così importante per commercio ed industria; sede di varii Ufficii, e più specialmente di un Tribunale, non vi fosse stazione telegrafica, e che per il pubblico e privato interesse si avesse a ricorre a quella di Gemona o di Moggio distanti dai 15 ai 20 kilo metri, con considerevole spreco di tempo e denaro. Un cenno di lode pertanto si diparta da questo Carniche terre, all'onorevole dott. Gio. Batta Larico, il quale, compreso tutto del bene del proprio paese, cerca per ogni dove di essere utile.

E perchè incidentalmente ebbi a fare menzione del Tribunale, mi permetterete di dirvi come, anche per il collocamento di sì importante Ufficio, egli coadjuvato dall'Assessore sig. Michele avv. dott. Grassi, e Segretario Scrosoppi dott. Paolo, giovane di svegliato ingegno e di modi cortesi, vostro concittadino, si ebbe a mostrare premuroso per modo, che al conveniente locale sia per corrispondere un assai decente ammobigliamento. Non sfarzo di mobilia; non arredi di eccessivo costo; ma si contenne nel modo il più proprio, e diede a vedere quanto in lui si conosce, che dove la giustizia viene amministrata, tutto deve ispirare una decente severità.

Ed ora una raccomandazione a sì onorevole Sindaco: provvedete alle scuole ed alla manutenzione stradale: anche questi sono due importanti e preziosi argomenti che tanto interessano. Con ciò avrete condegnamente adempiuto al mandato impartitovi.

Teatro Sociale.

Venerdì. Riposo.

Sabbato. *Il falconiere di Pietra Ardena* di Marenco.

Domenica. *Il supplizio di una donna* di Desnoyer con Farsa.

FATTI VARII

Esportazione del bestiame bovino dal Regno. Il Ministero d'agricoltura ricevette dal regio console italiano a Lione il rapporto che segue:

Lione, li 6 gennaio 1872.

Eccellenza,

I mercati di bestiame che si tengono due volte alla settimana nel sobborgo di Vaise a Lione furono anche in questi primi giorni dell'anno largamente provvisti di buoi provenienti dall'Italia, contandosi persino 1500 capi. Da informazioni però fornitemi da negozianti reduci testè dal Regno, mi risulta che tale articolo di esportazione sarebbe vicino al suo termine; il Piemonte, la Lombardia e le Romagne avrebbero già esaurito il loro contingente, ed i buoi che ultimamente furono venduti sarebbero stati tratti dalle estreme provincie venete.

Tale fatto si spiegherebbe colla considerazione che l'Italia finora non allevò il grosso bestiame pel macello, essendo usa a consumare quasi soltanto carne di vitello, e che gli agricoltori nostri, allettati lo scorso anno dagli alti prezzi loro offerti, presentarono sul mercato i buoi da lavoro, il numero dei quali era necessariamente limitato, e la cui alienazione sarà forse più tardi assai deplorata.

Pare che in avvenire, e per qualche tempo ancora, sarà tratto dall'Impero Austro-Ungarico il bestiame bovino necessario alla Francia, la quale però, dopo aver visto il suo ricco fondo in parte consumato dai belligeranti, in parte divorato dalle epizoozie, ed in parte pure perduto per mancanza di foraggi, tende ora a riparare i suoi danni, dandosi con molta cura all'allevamento, anche, come mi vien riferito, in quei Dipartimenti ove per lo dianzi si preferiva l'industria del latticinii, e si vendeva la maggior parte del fieno raccolto.

Ho l'onore di essere coi sensi del più distinto osseguio

Di vostra Eccellenza

Um.mo ed Obb.mo Servo

PUCCI BAUDANA.

CORRIERE DEL MATTINO

— Abbiamo da Roma:

La partenza del conte Kalnoki, il quale, in assenza dell'ambasciatore Traunsmandorff sosteneva provvisoriamente l'ufficio di ministro austro-ungarico presso la Santa Sede, è considerata come indizio di molto raffreddamento nelle relazioni tra l'Austria ed il Vaticano. Il Governo austriaco ha sempre raccomandato al Governo italiano di usare al Papa i maggiori riguardi, ed ora riconosce lealmente che il Governo italiano non ha mai mancato a cotesti riguardi, anzi ha abbondato; perciò esso cerca tutte le occasioni per attestare al Governo italiano i suoi sensi di amicizia. I clericali espiano oggi con un disinganno crudele la baldoria che fecero quando seppero che il conte di Beust non era più ministro. *(Nazione)*

— L'*Opinione* scrive:

La Commissione de' provvedimenti di finanza si raduna il 22. Non solo essa ascolterà la lettura delle Relazioni preparate, ma dovrà deliberare rispetto al nuovo stato in cui è entrata la quistione delle Tesorerie in seguito del rifiuto de' Banchi di Napoli e di Sicilia di accettare le sue proposte di riorganizzazione.

Quanto alla proposta che la Banca nazionale assuma la conversione del prestito nazionale a suo rischio e pericolo, e porti il suo capitale a 200 milioni, resta a vedere quali risoluzioni prenderà l'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca stessa, fissata pel giorno 28 corrente.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Autorevoli lettere da Madrid recano che gli sforzi fatti per ravvicinare tra loro le diverse frazioni del partito liberale hanno probabilità di riuscita, e che ad ogni modo la crisi attuale, contrariamente a ciò che taluni prevedono e sperano, sarà sciolta in modo favorevole alle istituzioni costituzionali ed al trono del Re Amedeo.

— Vuolsi che Thiers vedendo l'impossibilità di continuare a lungo il provvisorio, sia quasi deciso di rassegnare i poteri al duca d'Aumale, invitando al tempo stesso l'Assemblea di Versailles a scegliersi un Governo definitivo. *(Gazz. d'Italia)*

— Tutte le notizie che giungono da Parigi fanno ritenere per imminente la nomina dell'ammiraglio La-Roncière le Nourry a ministro di Francia in Italia. (Id.)

— Il *Tempo* ha da Versailles che la proposta Pressensè relativa all'amnistia, fu ritirata dal proponente.

— Il governo prussiano ha recisamente rifiutato di rendere alla Francia i prigionieri ch'essa reclama.

— È giunto a Lione il conte Andrassy, ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungherese.

— Telegrammi dei fogli triestini:

Vienna 21. La *Tagespresse* annuncia che l'Imperatore si congratulò col ministero per la vittoria conseguita dal Governo con la legge delle elezioni di necessità.

La *Neue Presse* annuncia che il D.r Haasse tenne nell'Università di Breslavia una lezione sulla Chiesa popolare, che destò grande sensazione. *(G. di Tr.)*

Vienna 22. Il ministero presenterà alle Camere in una de' prossimi giorni la nuova legge penale.

Praga 22. La *Beseda* di Carolinenthal fu sciolta dalla luogotenenza. Nella conferenza tenuta presso il vescovo Schwarzenberg si decise di protestare contro l'ingerenza del Parlamento per l'aumento delle congrue.

Pest 22. Le molte diserzioni dei membri della sinistra suscitano in questo partito una grande confusione.

Berlino 22. Nella Camera dei Signori è assicurata l'accettazione della legge sulla sorveglianza delle scuole, perciò fu abbandonata l'idea di aumentare con nuove nomine la maggioranza governativa.

Roma 21. Il Principe Napoleone è qui giunto inviato da Napoleone in missione segreta pel Re d'Italia.

Parigi, 21. Dicesi che il generale Fleury (bonapartista) sia stato arrestato.

Parigi, 21. Nei circoli della sinistra viene vivamente discusso il progetto di assegnare la vicepresidenza a Casimiro Périer.

Londra, 21. Il generale messicano Alatorre riportò una splendida vittoria sugli insorgenti. Diaz è scomparso colla cassa da guerra.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Berlino 21. La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando, del Concordato dell'Alsazia, dice: La cosa principale per noi è che il Concordato non ha più vigore. Su ciò tutte le parti sono d'accordo. Ciò è tutto quello che possiamo desiderare; non domandiamo altro.

Napoli 22. Sherman, Andendried e Grant sono arrivati iersera.

Berlino 22. Si comunica ufficialmente che ieri mattina un'ex farmacista, originario di Posen, fu arrestato per supposto attentato contro Bismarck.

L'individuo è Polacco cattolico fanatico; ha servito nei Zuavi pontificii e abitava ultimamente presso un canonico di Posen.

Arrivò a Berlino sabato dopo aver detto a Posen che tutto sarebbe ben presto cambiato a Berlino.

Versailles 21. *(Assemblea)*. Il ministro dell'interno presenta un progetto per reprimere e prevenire gli attacchi, da qualunque parte provengano, contro l'Assemblea ed il Governo da essa costituito. Il progetto è diretto contro i giornali che attaccano l'Assemblea e il Governo. Grande agitazione. Il ministro dell'interno, rispondendo a Baragnon, respinge energicamente l'idea che il Governo abbia pensato a contestare il potere costituente dell'Assemblea. Dice: Voi tutti sapete contro chi, contro qual cosa, vogliamo difenderci. L'urgenza è approvata alla quasi unanimità. Questa misura completamente inattesa desta grande emozione.

Versailles 22. Verdagner, Herpin e Lagrange, condannati pell'assassinio di Lecomte e Thomas, furono giustiziati stamane. La pena di Aldenoff e Meyer fu commutata nei lavori forzati a perpetuità. Il ministro della guerra è ammalato; credesi probabile il suo ritiro.

Parigi 22. I giornali il *Gaulois* e l'*Armée* furono sospesi. Il progetto presentato ieri ha in mira specialmente i maneggi bonapartisti e radicali.

Pest 21. La Camera dei deputati approvò la proposta che autorizza il Governo ungherese ad entrare in trattative colla Banca nazionale di Vienna e col Governo cisleitano per risolvere la questione della Banca. Altre proposte, tendenti a creare una Banca indipendente per l'Ungheria sono pure respinte.

Madrid 21. Sagasta e Deblas ebbero un lungo colloquio col Re.

ULTIMI DISPACCI

Napoli 22. A mezzanotte il Re partirà per Roma Credesi che ritornerà martedì.

Domattina hanno luogo i funerali del generale De Saugot, morto jeri.

Vienna 22. Nel Comitato delle finanze, il ministro fece l'esposizione finanziaria dell'Austria. Il bilancio del 1871 non ha disavvanzo. Alla fine del 1871 eranvi nelle casse dello Stato 40 milioni in contanti. Il ministro calcola il *deficit* del 1872 a nove milioni, compresi i 25 necessari pei pagamenti del gennajo 1873.

Il Comitato approvò il bilancio del 1872 presentante un *deficit* di 26 1|3 milioni (?) da coprirsi colle somme disponibili nelle casse dello Stato ed eventualmente coll'emissione di 10 milioni in rendita.

Versailles 22. Oggi all'Assemblea nazionale nessun incidente.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

22 Febbraio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.3	757.7	759.1
Umidità relativa	83	61	75
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	quasi cop
Acqua cadente m.m.	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	5.1	8.5	6.3

Temperatura (massima 10.7; (minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 1.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 22. Francese 56.37; Italiano 65.45, Ferrovie Lombardo-Veneto 465.—; Obbligazioni Lombarde-Veneto 252.—; Ferrovie Romane 120.—, Obbligazioni Romane 175.25; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 197.—; Meridionali 207.25, Cambi Italia 7.3|4. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 472.50, Azioni tabacchi 670.—; Prestito 89.77, Londra a vista 25.35; Aggio oro per mille 5.—.

Berlino, 22 Austr. 235.3|4; lomb. 122 1|4, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 207.1|4; cambio Vienna —.—, rendita italiana 64.1|2 ferma, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 22. Inglese 92.5|8 lombarde —.— italiano 64.1|2; turco —.— spagnuolo 31.5|8, tabacchi 49.3|8 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 22 febbraio

Rendita	70.72.1|4	Azioni tabacchi	722. 50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3680.—
Oro	21.58. —		
Londra	27.26. —	Azioni ferrov. merid.	440.50
Parigi	107.57.—	Obbligaz. » »	227.—
Prestito nazionale	87.—.—	Buoni	529.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	86.50 —
Obbligazioni tabacchi	511. 50	Banca Toscana	1722 50

VENEZIA, 22 febbraio
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	70.70.—	70.75.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.56.—	21.57.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1|2 0|0	—.—.—

TRIESTE, 22 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.36. —	5.37 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.03.1|2	9.04.1|2
Sovrane inglesi	»	11.37 —	11.38 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.35	111.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 febbr. al 22 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior	62.20	62.10
Prestito Nazionale	»	70.80	70.25
» 1860	»	103.—	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	844.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	350.60	347.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.45	113.25
Argento	»	111.90	111.50
Zecchini imperiali	»	5.41. —	5.40. —
Da 20 franchi	»	9.05.1|2	9.01.1|2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 22 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	24.—	ad it. L.	24.60
Granoturco	»		»	16.64	»	17.36
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.80	»	15.27
Avena in Città	»	rasato	»	8.10	»	8.20
Spelta	»		»	—.—	»	29.76
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27 95
» da pilare	»		»	—.—	»	14.40
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.—
Miglio	»		»	—.—	»	14.05
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.71
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	31.50
Fagiuoli comuni	»		»	23.—	»	23.50
» carnielli e schiavi			»	27.—	»	28.—
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	16.—	»	17.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 285 3

Avviso

È aperto il concorso ad un posto di Notaio in questa provincia con residenza in San Giovanni di Manzano, a cui è inerente il deposito di l. 1200, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro suppliche, corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della circolare appellatoria 24 luglio 1865 n. 12257, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale

Udine, 17 febbraio 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

N. 5226-91 Cat. 2

R. INTENDENZA DELLE FINANZE
per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censuaria nei Distretti di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Latisana e Palma di questa Provincia, si avvertono i possessori, che la pubblicazione dei risultamenti delle verificazioni locali, per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle mutazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile p. v. presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L' Intendente
Tajni

N. 148 2

MUNICIPIO DI TALMASSONS

Avviso

In conformità al disposto dell'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613, si avverte che approvati dal Consiglio Comunale i progetti di sistemazione delle strade interne degli abitati di Talmassons, Flambro e Flumignano, trovansi esposti nell'Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi, e s'invita chiunque avesse interesse a prendere conoscenza dei progetti stessi, e fare quelle eccezioni ed osservazioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale, quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Talmassons, il 20 febbraio 1872.

Il Sindaco
Fabio Mangilli

Il Segretario
Q. Lupieri

EMIGRAZIONE 17

AL

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C.ie

di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella

PROVINCIA DI SANTA FÈ

nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinità FIRENZE.

PER LA

POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'**Acqua Anaterina** per la bocca del sig. D.r **J. G. Popp** dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone **L. 4 e 2.50.**

Si trova presso i depositi.

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valeri, e in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris, in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile*, Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

OLIO NATURALE
DI

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poternell separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d'avere perduto le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmo e ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome, in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche** o **scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.*

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

DI J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo,** oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quelle che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi, o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo**. CORMONS, *Codolini*. UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti*. PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini*. SACILE, *Busetto*. TOLMEZZO, *Chiussi*.

COLLA LIQUIDA

BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1,25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale» di Udine.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

6 **GENOVA.**

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l'Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.

In Provincia presso i Rappresentanti. 18

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Bèringuier*, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Bèringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D.r *Bèringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI,** *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI,** *Farmacia a S. Lucia.* **Belluno:** Agostino Tonegutti. **Bassano:** Giovanni Franchi. **Treviso:** Giuseppe Andrigo. 82

ROMA **FIRENZE**

L'Impiegato Italiano

UFFICIO: IN FIRENZE, VIA VALFONDA N. 57 (*)

(*) *I signori Associati saranno, a tempo debito, avvertiti del giorno in cui l'Ufficio di questo periodico verrà trasferito a Roma, dove intanto si è istituito un Ufficio succursale in Via della Scrofa N. 21.*

Pubblicazione: un fascicolo di sedici pagine ogni domenica, con supplementi settimanali secondo l'abbondanza delle materie.

Prezzo: L. 1 al mese, L. 3 al trimestre, L. 5 al semestre, L. 8 all'anno, da trasmettersi *alla Direzione del Periodico* **L'Impiegato Italiano,** *Firenze, Via Valfonda, N. 57.*

Agli associati per un semestre o per un anno si trasmettono gratuitamente i fascicoli precedentemente usciti, e si fa dono di una copertina con indice e frontospizio, affinchè, conservando i fascicoli, possano in fin d'anno formarne un volume, che sarà di oltre ottocento pagine, e che verrà posto in commercio al prezzo di L. 10.

Ogni fascicolo contiene:

1. Articoli originali, con cui si propugnano gl'interessi degl'impiegati governativi, provinciali e comunali.
2. Notizie attinte a fonti sicure intorno alla sorte degl'impiegati.
3. Le nuove disposizioni ufficiali risguardanti gl'impiegati, (proposte parlamentari, leggi, regolamenti, decreti, circolari, piani organici, massime ecc.)
4. Il movimento degl'impiegati (promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità, pensioni, sospensioni, dimissioni, destituzioni, morti).
5. La indicazione degl'impieghi aperti a concorso (titoli per aspirarvi, programma degli esami, temi da svolgere, cauzione da prestarsi).
6. Il progetto di un nuovo sistema di trattamento per gl'impiegati, allo scopo di migliorare la presente loro condizione.
7. La inserzione gratuita di comunicazioni, richieste, reclami ed annunzi, che vengono trasmessi dagli associati.
8. Un dizionario di errori di lingua in uso nei pubblici uffici, colle correzioni.

PILLOLE HOLLOWAY

Questo rimedio è universalmente riconosciuto come il più efficace del mondo. Tutte le malattie non hanno che una causa comune, vale a dire l'impurità del sangue, il quale è la *sorgente della vita.* Quest'impurità viene prontamente corretta mediante l'uso delle Pillole Holloway, le quali agiscono sullo stomaco e le intestina come depurative per eccelenza, mediante le loro proprietà balsamiche purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi come ai muscoli e fortificano l'intiero sistema. Questa medicina meglio di qualsiasi altra, ristabilisce la digestione. Essa opera nel modo il più sano ed il più efficace sul fegato e i reni, essa regolarizza le secrezioni, fortifica il sistema nervoso e rinforza l'intiero corpo. Persino le persone di una costituzione la più delicata possono esperimentare senza alcun timore l'efficacia curativa e potente di questo rimedio, regolarizzando le dosi secondo le istruzioni stampate unite a ciascuna scatola

UNGUENTO HOLLOWAY

La scienza medica non ha ancor trovato alcun rimedio che si possa paragonare a questo meraviglioso Unguento il quale si assimila così bene col sangue sicchè egli ne diventa una parte intima, cicatrizza tutte le parti malate e guarisce ogni sorta di piaghe od ulceri Questo celebre Unguento è un curativo infallibile per la scrofola, i tumori, i mali alle gambe, le articolazioni rattrate, i reumatismi, la gotta, le neuralgie, il *tic-doloureux* e la paralisi.

Istruzioni dettagliate vanno unite a ciascuna scatola o casetto.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garatito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ
18, *Lindenstr. Berlino (Prussia)*

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.